

Euripilo

*Euripilo ebbe nome, e così 'l canta
l'alta mia tragedia¹ in alcun loco²:*

Inf. XX 112-113

“Ebbe nome Euripilo, e così lo ricorda la mia alta tragedia in una sua parte.”

Siamo nella quarta bolgia del cerchio ottavo: auguri e indovini. Per Malebolge vedi **Bonifacio VIII**. Per la quarta bolgia vedi **Anfiraio**.

Personaggio mitologico. Nell'*Iliade* è un eroe tessalo che viene a Troia con quaranta navi. Nell'*Eneide* Virgilio parla del messaggero Euripilo che, nel racconto ingannatore di **Sinone**, fu inviato al tempio di **Apollo** per via delle difficoltà incontrate dalla flotta greca al momento di lasciare la Troade.

*Suspensi Eurypylum scitatum oracula Phoebi
mittimus, isque adytis haec tristia dicta reportat:*

*“Sanguine placastis ventos et virgine caesa,
cum primum Iliacas, Danaï, venistis ad oras;
sanguine quaerendi reditus animaque litandum
Argolica.” Vulgi quae vox ut venit ad auris,
obstipuerunt animi gelidusque per ima cucurrit
ossa tremor, cui fata parent, quem poscat Apollo.*

Aen. II 114-121

“Irresoluti inviamo Euripilo ad interrogare gli oracoli di Febo, ed egli riporta dai luoghi segreti queste fosche parole: ‘Col sangue di una vergine placaste i venti, quando all’inizio, Danaï, giungete alle spiagge iliache; ora chiederete il ritorno col sangue e il sacrificio di una vita argolica.’ Come quella sentenza venne alle orecchie di tutti, gli animi si strinsero e un gelido tremore corse nel fondo delle ossa, a chi accennano i fati, chi vuole Apollo?”

*Allor mi disse³: «Quel che da la gota
porge la barba in su le spalle brune,
fu - quando Grecia fu di maschi vòta,
sì ch'a pena rimaser per le cune⁴ -
augure, e diede 'l punto con Calcanta
in Aulide a tagliar la prima fune.*

*Euripilo ebbe nome, e così 'l canta
l'alta mia tragedia in alcun loco:*

Inf. XX 106-111

“Allora mi disse: ‘Quello a cui scende la barba bruna dalle gote sulle spalle, - quando la Grecia fu vuota di maschi, così che a malapena rimasero i bambini - fu augure, e con Calcante decise il momento propizio a sciogliere il primo ormeggio in Aulide. Ebbe nome Euripilo, e così lo ricorda la mia alta tragedia in una sua parte’.”

Nel poema virgiliano in realtà Euripilo non è un augure e non è coinvolto nel sacrificio di **Ifigenia**.

“Dante sembra aver confuso due episodi. Quando i greci partirono per Troia dall’Aulide, Agamennone, su consiglio di Calcante, sacrificò Ifigenia (menzionata nel *Par. V*, 67-72) per

placare la dea Diana. Non vi è alcuna menzione nell'*Eneide* di Euripilo in relazione a questo episodio. Quando i greci si stavano preparando per tornare in patria da Troia, tuttavia, inviarono Euripilo a consultare l'oracolo di Apollo riguardo al tempo favorevole alla loro navigazione. Questi ha riportato la risposta che, poiché la loro partenza dalla Grecia era costata loro il sacrificio cruento di Ifigenia, ora devono ottenere il loro ritorno con il sangue (*Aen. II*, 114-19). Nel descrivere questo episodio, Virgilio associa Euripilo con Calcante. Vedi *Aen. II*, 114-24 (forse Dante lesse la parola "placastis" come inclusiva sia di Euripilo sia di Calcante).” (Singleton).

¹ L'*Eneide*. Tragedia, in opposizione alla *Commedia*, come chiamerà la sua opera Dante giusto in apertura del canto successivo a questo, il XXI. La differenza tra *Eneide* e *Divina commedia* è soprattutto nello stile: tutto elevato in una e misto nell'altra. L'attributo *Divina* del titolo non lo decise Dante, ma lo aggiunse Boccaccio, grande ammiratore del poema dantesco.

² In questo caso “in alcun loco” non significa vagamente “da qualche parte” ma precisamente “in un certo punto”.

³ Il soggetto sottinteso è Virgilio.

⁴ Culle. A mala pena restarono i bambini più piccoli. Quindi anche gli adolescenti furono arruolati in vista della spedizione per Troia.